17¾ Concert

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstags, den 10. Februar 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Arie aus Ogus, von Winter, ges. von Demois. Böheim.

Frà mille schiere, e mille
verrà quell' alma audace;
mà chiederà poi pace,
o vinta caderà.

Chi può di due pupille,
chi può sprezzar l'impero,
o un vezzo lusinghiero
d' amabile beltà?

Concert auf der Clarinette, geblasen von Hrn. Barth.

Duett aus der Camilla, von Pär, gesungen von Demois. Böheim und Hrn. Häser.

Duca. Nò, crudel, tu non m'amasti,
mai non t'arse un vero amor.
Camilla. Si, io t'amai, crudel, ti basti;
che dovrei? — nè t'odio ancor.
Duca. Eri sola il mio tesoro? —
Cam. Eri solo l'Idol mio? —
a 2. E potresti ancora, oh Dio,
regnar sol$^{o}_{a}$ in questo cor?
Duca. Parla! (*Cam.*) Ah nò! (*Duca.*) M'odii! (*Cam.*) T'adoro.
Duca. Dunque — (*Cam.*) Oh Ciel! (*Duca.*) Spergiura! (*Cam.*) Io moro.
Duca. Mia Camilla! (*Cam.*) Tua mi chiami?
Duca. M'ami ancora? (*Cam.*) Ancora m'ami?
a 2. Barbara gelosia,
che $\overset{gli}{mi}$ riempi il seno,
cessa un' istante almeno
di lacerar $\overset{gli}{mi}$ il cor!

Sa II 98

15 Gr Fremden billets.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Wranitzky.

Scene, aus Camilla, von Pär, ges. v. Mad. Schicht.

Dunque mio figlio io rivedrò! — ma, oh Cielo!
a qual prezzo lo vedrò? Ah se sapesse
Uberto che colui,
che fè guerra al suo onore, è il suo diletto
Nipote, è Loredan. Chi mai potria
frenare il suo furor? Nò! di fraterno
sangue ch' io tinga queste amiche mura,
si spera in van. Nol vuole
la ragione, il dover; frema natura!
Non parlerò, non una,
ma mille morti, si, mille tormenti
soffriam Camilla, e muojasi innocenti.
Pietoso Ciel, che vedi
tutti i pensieri miei, che il caro figlio
d' abbracciarmi concedi innanzi a morte;
io ti son grata, il dono
degno di te, respira
infelice mio cor. Non più ristretti
vi sfogherete alfin materni affetti!

Oh momento fortunato!
la mia gioja alfin vedrò;
questo caro oggetto amato
al mio seno io stringerò.

Forse a me dirà, che m' ama,
che l' adoro, io gli dirò.
Ah se madre egli mi chiama,
di piacere io morirò.

La speme, il contento
m' inondano il core!

Avere un sol figlio,
serrarselo al petto,
è gioja, è diletto,
che dir non si può.

Chor, aus Achille, von Pär.

Coro. Pronte son le turbe ostili
di Lirnesso a urtar le mura;
che spavento, che sciagura,
oh qual giorno di terror!
Brisèide. Arrestate il piè tremante,
per noi vegliano gli Dei;
son divisi i voti miei
frà l' amante, e il genitor.
Coro. Ah d' Achille il nome odiato,
come, oh Dio, si fà nel petto
palpitar, gelare il cor!
Briseide. Ah d' Achille il nome amato
suscitar mi fà nel petto
dolci palpiti d' amor!

Schluss-Sinfonie.

Einlass-Billets für Fremde sind bey dem Bibliothekaufwärter Schröter zu 16 Groschen zu bekommen.

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT12018901